

Interrogazione a Palazzo Madama sul congedo concesso dalla Regione. La Lega minaccia una denuncia alla Corte dei conti

Nozze gay, 17 senatori Cdl chiedono l'intervento di Prodi

TRIESTE Chiedono a Romano Prodi e a Giuliano Amato un pubblico «verdetto» sul congedo per nozze gay che la Regione Friuli Venezia Giulia ha concesso a un dipendente. E suggeriscono sin d'ora una segnalazione alla procura della Corte dei conti. Diciassette senatori di centrodestra, su input del forzista Ferruccio Saro, portano a Palazzo Madama il caso di Giulio Papa, funzionario regionale di 36 anni che, dopo essersi sposato a Bruxelles con il militare belga Dirk Van Den Eede, ha chiesto e ottenuto il permesso matrimoniale. Lo fanno, chiamando in causa premier e ministro degli Interni, in un'interrogazione a risposta scritta in cui ripercorrono, passo passo, le tappe di una

vicenda senza precedenti nel pubblico impiego italiano. I senatori - con Saro chiedono lumi Antonione, Collino, Gabana, Dell'Utri, Carrara, Cantoni, Biondi, Sanciu, Mauro, Marini, Burani Procaccini, Pastore, Mantovano, Quagliarello, Massida Sterpa e Casellati Alberti - evidenziano, in particolare, il parere contrario dell'Avvocatura della Regione, dettato dal fatto che il matrimonio gay esiste nell'ordina-

mento belga ma non in quello italiano. Sottolineano la diversa decisione della giunta che ha invitato la direzione al Personale a concedere il congedo. Ricordano la disponibilità del presidente Riccardo Illy e degli assessori a farsi carico dell'eventuale danno erariale laddove la Corte dei conti contestasse il permesso retribuito del dipendente. Soprattutto, però, i senatori chiedono a Prodi e Amato di fare chiarezza. Pre-

cisando se la decisione del Friuli Venezia Giulia è «compatibile con la legge italiana». E spiegando come devono regolarsi i Comuni di fronte ai cittadini italiani che, dopo aver contratto nozze gay in uno dei paesi dell'Unione europea dove è possibile farlo, ne chiedono l'iscrizione nei registri dello stato civile italiano.

Non basta. Saro e colleghi, ricordando che un omosessuale che si sposa all'este-

ro rischia la denuncia per bigamia nel caso si sposi con una donna in Italia, sebbene l'Italia non riconosca l'unione gay, invitano il governo a porre fine alle incertezze con un disegno di legge. E infine chiedono se Palazzo Chigi intende segnalare il «caso Friuli Venezia Giulia» alla Corte dei conti. C'è chi non attende la risposta: «Verificheremo gli estremi per una denuncia alla Corte dei conti perché quanto deciso dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia è illegittimo e illegale e rappresenta una palese violazione della Costituzione italiana. Invitiamo le Regioni a rispettare l'ordinamento e il ministro Rosy Bindi a stigmatizzare la decisione» afferma, con Carolina Lussana, la Lega Nord.



Il funzionario della Regione Giulio Papa (al centro) mentre si sposa nel municipio di Anversa in Belgio